



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

INDICE

1 - DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA WELFARE MUNICIPALE	3
<i>Le Circoscrizioni</i>	4
<i>Le Consulte</i>	4
2 - NUOVA CITTADINANZA SOCIALE	5
<i>Il bene comune</i>	5
<i>La qualità dei servizi</i>	5
<i>Servizi per tutte e tutti</i>	5
<i>Interventi minimi previsti</i>	6
3 - AMBIENTE E BENI COMUNI	6
<i>Tutela e riqualificazione del Territorio e del suolo</i>	7
<i>Trasporti e viabilità</i>	7
<i>Energia</i>	8
<i>Gestione dei rifiuti</i>	9
<i>Acqua</i>	9
<i>Aria</i>	10
4. QUALITA' DELLA VITA, QUALITA' DEL LAVORO	10
5. NORME PER GLI APPALTI E LE CONVENZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	11
<i>Presenza dello Stato e organici degli organismi ispettivi</i>	11
6. ATTIVITA' PRODUTTIVE	11
<i>Artigianato</i>	11
<i>Commercio</i>	12
<i>Turismo</i>	12
<i>La città delle donne</i>	12
<i>Politiche delle differenze</i>	13
<i>Dalla parte dei più piccoli</i>	14
<i>Politiche per i giovani</i>	14
<i>Diritti e politiche per i migranti</i>	15
<i>Politiche per la pace</i>	16



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

<i>Politiche abitative</i>	16
<i>Carcere</i>	17
<i>Politiche per la riabilitazione</i>	17
<i>Legalità e appalti</i>	18
<i>Beni confiscati alla mafia</i>	19
<i>Sicurezza</i>	19
9. CULTURA SCUOLA TEMPO LIBERO	20
<i>La cultura</i>	20
<i>La scuola</i>	20
<i>Cenni sull'università ed il rapporto con la città</i>	22
<i>Sport</i>	22



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

Brescia è cambiata e cambierà: noi ci impegniamo perché cambi nel segno della giustizia sociale, della libertà delle donne e degli uomini, della corresponsabilità civica e della partecipazione democratica.

La Sinistra l'Arcobaleno di Brescia è convinta che la partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla formazione delle politiche amministrative sia una delle basi della nostra democrazia; una democrazia che, per essere piena, deve garantire gli stessi spazi e le stesse opportunità alle donne come agli uomini.

Ci interessa che questa partecipazione possa esprimere al massimo le proprie potenzialità, in un rapporto delle cittadine e dei cittadini con le Istituzioni basato sulla piena autonomia di ruolo e di responsabilità.

Vogliamo una nuova Polis, fatta di relazioni vive e limpide, di politiche discusse democraticamente e poi assunte con coerenza dagli organi elettivi.

Questa nuova fioritura della partecipazione si realizza innanzitutto ridando al Consiglio Comunale il ruolo di assemblea rappresentativa delle diverse articolazioni culturali, ideali e territoriali della nostra città.

Ma questo non basta: vogliamo anche aumentare gli spazi di partecipazione ed estendere il ruolo degli strumenti di partecipazione già esistenti: le Circostrizioni e le Consulte.

Un impoverimento complessivo, di molti uomini e donne che segna l'epoca attuale.

Sulla città le politiche nazionali e regionali hanno prodotto diseguaglianze crescenti, solitudine, nuove povertà, timori.

Ma a questa deriva possono porre argine politiche locali attente ai bisogni sociali, anche a quelli sommersi, insieme all'opera di persone ed associazioni che hanno costruito relazioni di buon vicinato, di collaborazione, di sostegno ed aiuto a quanti si trovano in difficoltà.

La battaglia politica per il rispetto di diritti e per risposte efficaci ai problemi vissuti nei quartieri tiene aperta la prospettiva di un futuro nel quale l'avanzamento sociale e la solidarietà possano dispiegarsi con il pieno sostegno dell'Amministrazione Comunale.

I cambiamenti della struttura economica spopolano le città dalle fabbriche e dai lavoratori dipendenti, soprattutto di quelli che, più giovani, mettono su casa.

Nuove politiche pubbliche, dotate delle necessarie risorse finanziarie, devono saper guidare lo sviluppo urbano, facendo leva sulle risorse democratiche presenti nel tessuto sociale e politico.

Perché i mutamenti sociali ed economici non siano utilizzati per alimentare la "fabbrica" della paura e della insicurezza. La Sinistra - L'Arcobaleno vuole una Brescia sicura, aperta, solidale, multi etnica e multi religiosa.

La Sinistra l'Arcobaleno vuole rimettere al centro della propria azione la valorizzazione del lavoro delle donne e degli uomini per costruire un nuovo principio di libertà, di solidarietà, e di uguaglianza. A partire dal capoluogo ma con uno sguardo a tutta la provincia in cui vivono oltre un milione e duecentocinquantamila persone di cui oltre 170.000 migranti.

Il nuovo Comune di Brescia che la Sinistra l'Arcobaleno vuole costruire sarà il luogo di incontro e confronto per stimolare e realizzare la partecipazione attiva dei cittadini sulle scelte che l'amministrazione dovrà compiere.

Il nuovo Comune sarà il luogo delle scelte politiche responsabili legate ai bisogni concreti e in grado di garantire diritti individuali e collettivi.

Sarà il luogo dove studio, lavoro, cultura si intrecceranno con la vita delle persone, al centro come nelle periferie.

Il nuovo Comune sarà il luogo della concretezza e dell'utopia perché oggi c'è bisogno di diritti e di speranza, di certezze materiali e di felicità, di sicurezza sociale e di nuovi mondi possibili.

I punti programmatici che di seguito indichiamo rappresentano le proposte concrete della Sinistra l'Arcobaleno sui temi del lavoro e dell'economia.



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

1 - DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA WELFARE MUNICIPALE

Nuovi spazi di partecipazione

Ci impegniamo a promuovere nuove pratiche per il cambiamento dell'amministrazione pubblica, tra le quali:

- migliorare la trasparenza delle decisioni, garantendo la diretta televisiva dei consigli comunali per permettere ai cittadini di conoscere quanto viene discusso e deciso.
- Intervenire attraverso la revisione dello statuto e dei regolamenti per ridare maggiore dignità al consiglio comunale consentendo ad esso la potestà amministrativa e garantendo più spazio alla discussione di mozioni e ordini del giorno.
- intraprendere le esperienze del bilancio partecipativo. Un processo, questo, che permette di promuovere e organizzare strumenti di partecipazione che consentano alla cittadinanza di indirizzare parte delle risorse economiche pubbliche verso determinate politiche che l'ente più prossimo ad essa può attuare. La cittadinanza ha la facoltà di inoltrare all'amministrazione proposte, suggerimenti, idee e segnalazioni relative a problematiche vissute sul territorio, le quali vengono recepite dall'ente, elaborate come proposte d'intervento e valutate. Sarà poi il cittadino a decidere quali di queste merita il massimo grado di priorità.
- estendere il ricorso a referendum consultivi sulle scelte decisive per la città
- promuovere la nascita di comitati di quartiere e tematici garantendo spazi fisici e politici in cui possano esprimere la propria partecipazione alle decisioni che riguardano il territorio
- prevedere l'istituzione di momenti assembleari (tematici e territoriali) in tutte le fasi della definizione delle principali politiche amministrative: l'identificazione di un bisogno sociale, la formulazione di un'ipotesi d'intervento, l'assunzione delle decisioni e la valutazione della loro efficacia.

Le Circoscrizioni

Ribadiamo che la già programmata riduzione del numero delle Circoscrizioni non può tradursi anche in una riduzione degli spazi di partecipazione democratica, ma deve anzi essere l'occasione per ridare loro potere reale, contemporaneamente alla promozione dei comitati di quartiere.

Le Consulte

Le consulte, essendo composte da cittadine e cittadini e da rappresentanti delle loro libere Associazioni, costituiscono un fecondo strumento di partecipazione e di relazione tra la Città e i suoi amministratori e amministratrici.

Per questo ci impegniamo a potenziare lo strumento delle Consulte, facendone crescere il ruolo, garantendo la loro autonomia organizzativa e regolamentare, prevedendo l'obbligatorietà della loro consultazione per le decisioni più importanti della vita amministrativa.



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

2 - NUOVA CITTADINANZA SOCIALE

Il bene comune

La nostra è un'idea di welfare che definiamo *pubblico e sociale*.

Un modello che mette al centro della politica il tema dell'eguaglianza e dei diritti esigibili, l'autodeterminazione dei soggetti deboli e discriminati, la partecipazione dal basso alla programmazione degli interventi di welfare.

Un sistema d'intervento che promuove i legami sociali del territorio, che per noi sono un bene comune da non trattare secondo logiche mercantili, operando per l'innalzamento della qualità dei servizi e la sua estensione a tutte le donne e gli uomini residenti nella nostra città.

Una comunità che mette al centro il lavoro e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. In particolare:

- sostegno al reddito delle e dei lavoratori precari, nelle more della loro stabilizzazione lavorativa, delle e dei lavoratori e delle/dei pensionati con un basso reddito annuo, delle e dei lavoratori iscritti in mobilità, in cassa integrazione o disoccupati in cerca di occupazione attraverso :
- esenzioni parziali o totali della compartecipazione al costo delle tariffe dei servizi municipali;
- protocolli d'intesa con gli enti gestori per la diminuzione delle tariffe relative all'utilizzo dei mezzi di trasporto, dei servizi culturali, delle rette universitarie;
- protocolli di intesa con le banche e gli istituti finanziari per favorire l'accesso al credito ;
- fornitura gratuita dei libri di testo per le e i lavoratori studenti che frequentano corsi di ogni ordine e grado per migliorare la propria professione, la propria cultura purché in regola con il piano di studi;

La qualità dei servizi

Ci impegniamo per:

- il superamento dell'assegnazione dei servizi sociali secondo la logica del massimo ribasso, che favorisce la precarietà degli operatori del settore e peggiora la qualità dei servizi;
- Pensiamo che vada rilanciata prioritariamente la stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici del sociale: un elemento imprescindibile per la qualità dei servizi stessi
- l'incremento della gestione diretta dei servizi sociali e sociosanitari;
- l'affidamento tramite convenzione, per i servizi a carattere innovativo e l'allargamento dell'offerta pubblica, a soggetti del privato sociale e del terzo settore i cui atti costitutivi o statuti garantiscano la finalità sociale e la democraticità interna. (ALLEGATO A)
- criteri certi nel rapporto tra la composizione della popolazione e l'offerta territoriale di interventi, prestazioni e servizi, a partire dal personale dedicato e con la creazione di almeno un'unità di strada (con due operatori professionali) per meglio lavorare nelle aree di emarginazione e disagio, per la prevenzione e la lotta alle dipendenze, e per la riduzione dei danni derivanti dal loro utilizzo.

Servizi per tutte e tutti

Ci impegniamo per:

- l'offerta di servizi sociali come luoghi di costituzione di nuova cittadinanza, rivolti a tutte le cittadine e tutti i cittadini che risiedono nel comune, indipendentemente dalla nazionalità, dal genere e dall'orientamento sessuale.



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

- Il sostegno di tutte le forme familiari presenti sul territorio, superando la logica dell'aiuto gestito in modo privatistico attraverso le politiche di sussidiarietà;
- l'applicazione del divieto di rivalsa del comune sui parenti della persona assistita. In particolare proponiamo istituzione di un Fondo sociale municipale per la non autosufficienza, composta da risorse regionali e risorse proprie, per sostenere il pagamento delle rette presso RSA o Case di riposo private accreditate con priorità a nuclei familiari con redditi bassi;

Interventi minimi previsti

Ci impegniamo perché siano garantiti almeno i seguenti servizi:

- Asili nido, che vanno considerati parte dei percorsi formativi
- Trasporto scolastico e sociale
- Ristorazione scolastica e per persone anziane, con disabilità e ad alto rischio di vulnerabilità sociale
- Assistenza domiciliare a persone non autosufficienti, ferma restando l'erogazione tempestiva e corretta delle prestazioni e dei servizi a completo carico del servizio sanitario
- Centri diurni, comunità alloggio, servizi residenziali per persone non autosufficienti o in situazione di vulnerabilità sociale, ferma restando l'erogazione tempestiva e corretta delle prestazioni e dei servizi a completo carico del servizio sanitario
- Centri di aggregazione socio culturale e sportiva
- Soggiorni climatici per persone anziane, minori, con disabilità
- Assistenza economica per il superamento di difficoltà contingenti di persone o nuclei familiari a rischio di vulnerabilità sociale come ad esempio i contributi per gli affitti.
- Sperimentazione del Reddito minimo di inserimento
- Ufficio di cittadinanza in cui deve essere garantita la presenza di almeno un assistente sociale coadiuvata da una figura amministrativa come porta di accesso ai diritti fondamentali della persona: dall'assistenza domiciliare, ai servizi residenziali e semiresidenziali, agli asilo nido, all'abitazione al reddito minimo d'inserimento
- Stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici del sociale
- Inserimento lavorativo per le persone con disabilità

Il ruolo del Comune oggi diventa importante anche nella promozione di attività di cooperazione decentrata con finalità sociali. Non va dimenticata la legge 68/1993, che prevede per gli Enti Locali la possibilità di stanziare fino allo 0,8% dei primi tre capitoli del bilancio da destinare alla cooperazione internazionale. Pratteremo un aumento della quota di bilancio destinata alla cooperazione internazionale, con l'obiettivo di raggiungere il valore massimo consentito dalla legge.

3 - AMBIENTE E BENI COMUNI

I cambiamenti climatici e le grandi sfide ambientali, economiche e sociali cui siamo di fronte, sia a livello globale che locale, impongono ad ogni Governo Locale di fare la propria parte e di guardare al futuro nel segno della sostenibilità. La cattiva qualità dell'aria a livello locale e la necessità di ridurre drasticamente la produzione di anidride carbonica e dei gas serra in generale, impongono di ripensare il nostro modo di produrre beni e servizi, di trasportare merci e persone e le nostre politiche energetiche.



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

La città di Brescia, dopo aver aderito alla “Carta di Aalborg” (1999) ed aver firmato gli “Impegni di Aalborg” (2004) deve compiere un salto di qualità nella realizzazione pratica di politiche locali tese a raggiungere precisi obiettivi di prosperità e sostenibilità, in grado di offrire una buona qualità della vita a tutti i cittadini, consentendo loro di partecipare a tutti gli aspetti della vita urbana. In primo luogo tutelando e mantenendo nella sfera pubblica i Beni Comuni naturali e sociali: acqua, aria, energia, territorio e paesaggio, casa, istruzione, salute, previdenza, trasporti, formazione, conoscenza e cultura.

Tutela e riqualificazione del Territorio e del suolo

Il territorio di una comunità è il bene primario per eccellenza. L’amministrazione comunale, anche attraverso lo strumento del Piano di Governo del Territorio, deve porsi gli obiettivi di:

- rafforzare e riqualificare il sistema urbano (paesaggio costruito) e quello degli spazi aperti (paesaggio agrario e naturale, sistema ambientale);
- escludere nuovo consumo di suolo, mediante la previsione di “costruire solo sul costruito”, cioè favorire il recupero di aree già edificate e non più utilizzate per gli scopi originari con particolare attenzione agli effetti sulla mobilità;
- controllare e gestire i processi di compattazione urbana, anche nella prospettiva di contrastare la rendita immobiliare per sviluppare una buona ed accessibile qualità dell’abitare;
- ridurre i processi sperequativi;
- mettere in atto progetti di trasformazione naturale di territori, anche piccoli;
- curare e sviluppare il verde urbano puntando su: la conservazione e l’aumento del patrimonio arboreo cittadino; lo sviluppo delle attività del “Parco delle Colline di Brescia”; la realizzazione del Parco delle cave e del Parco di San Polo; la progettazione partecipata della riqualificazione delle aree verdi di “campo marte” e della “ex polveriera” di Mompiano;
- progettare e tutelare corridoi ecologici per mettere in connessione aree verdi collinari e di pianura, in particolare realizzando il Parco del Mella ed il filtro di compensazione lungo l’asse autostrada – tangenziale sud;
- istituire il regolamento pubblico unico del verde;
- migliorare le condizioni di accesso alle informazioni ed ai servizi;
- promuovere il ruolo attivo dei cittadini nelle scelte urbanistiche e introdurre in modo sistematico la metodologia della progettazione partecipata.

Il rilevante impatto ambientale dell’industria bresciana, nel passato e in minor misura nel presente, ha lasciato tracce indelebili sul suolo comunale, che si sono manifestate con notevoli conseguenze negative anche sulla catena alimentare.

E’ sempre più attuale la necessità di conoscere a fondo le caratteristiche del suolo cittadino, con una precisa mappatura dei siti contaminati, e di garantire un costante monitoraggio.

Va da sé che l’obiettivo primario è quello di intervenire con specifici interventi di bonifica e di risanamento del territorio.

Trasporti e viabilità

Le politiche dei trasporti e della viabilità sono fondamentali per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in particolare delle fasce deboli: bambini e anziani.

Considerato che la congestione urbana trova la sua causa principale nella pressione di autoveicoli privati e commerciali che giornalmente attraversano, entrano ed escono dalla città, è prioritario e

indilazionabile inquadrare le politiche per una mobilità sostenibile all'interno della pianificazione di governo del territorio elaborando ed approvando un Piano Urbano della Mobilità che consideri la città e l'area conurbana con cui ha strettissime relazioni. Sarà altresì prioritario revisionare il Piano Urbano del Traffico a scala cittadina con l'obiettivo di istituire zone di "Trafic calming" e/o Isole ambientali nei quartieri residenziali, con particolare riguardo ai centri di aggregazione sociale (scuole, centri sociali, case di riposo, sedi decentrate ASL, ecc.), così come sarà essenziale sviluppare ed attuare il Piano dei Tempi e degli Orari della città.

In particolare occorre:

- mettere in campo forti iniziative di comunicazione e formazione sul tema della sicurezza stradale ed intervenire sulla viabilità cittadina per aumentarne la sicurezza;
- sviluppare e qualificare sempre di più la rete di trasporto pubblico locale, favorendo l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, e incentivarne l'utilizzo. In tal senso bisogna:
- realizzare la già programmata LAM 3 sulla direttrice che va dalla Mandolossa a Rezzato;
- progettare e introdurre forme innovative di servizio pubblico a chiamata;
- realizzare l'integrazione tariffaria e di rete con tutti i vettori di trasporto pubblico locale su scala provinciale;
- implementare i parcheggi esterni alla città con linee bus dedicate, a sostegno della intermodalità automobile privata – Bus (in futuro Metropolitana);
- attrezzare la rete con mezzi di trasporto pubblico e fermate che ne consentano l'uso da parte degli utenti diversamente abili;
- promuovere ed impegnarsi, con Provincia e Regione, nella riqualificazione e integrazione della rete ferroviaria provinciale (in particolare con le linee Brescia – Iseo –Edolo e brescia – Cremona) con la metropolitana cittadina;
- incentivare e promuovere l'uso della bicicletta sviluppando la rete di piste ciclabili, investendo risorse adeguate per la manutenzione ordinaria e straordinaria, estendere a tutta la rete la segnaletica specifica, migliorare la sicurezza stradale;
- confermare l'attuale regolamentazione delle ZTL e in prospettiva ampliarle, anche in relazione all'entrata in esercizio della metropolitana;
- sviluppare le azioni di mobility management che favoriscano gli spostamenti con mezzi alternativi a quello privato per il casa – scuola e casa – lavoro; la pratica del car pooling (utilizzo plurimo dell'automobile); l'utilizzo di mezzi privati a basso impatto ambientale;
- realizzare e sviluppare il servizio di Car Sharing (Servizio di auto condivisa), ora in fase di gara ad evidenza pubblica;
- in collegamento con il progetto di scambio intermodale delle merci in fase di realizzazione presso lo scalo ferroviario, sviluppare un servizio di piattaforma logistica e di distribuzione delle merci in città finalizzato a razionalizzare e ottimizzare il carico e quindi la quantità dei mezzi impiegati, privilegiando quelli a basso impatto ambientale.

Energia

L'Amministrazione comunale deve revisionare il Piano Energetico Comunale incentrandolo sul contenimento dei consumi di energia e sulla diffusione dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, anche con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento locale da smog e quello globale da CO2 e da altri gas che alterano il clima.

In particolare occorre:



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

- pianificare il polo energetico cittadino a servizio del teleriscaldamento in funzione dello sviluppo urbanistico della città e delle nuove tecnologie, con l'obiettivo di riscaldare la città con la massima efficienza energetica ed il minor impatto ambientale;
- programmare la riqualificazione energetica di tutto il patrimonio edilizio comunale e potenziare le funzioni dell'energy manager comunale;
- affiancare gli incentivi statali relativi agli interventi di risparmio energetico o all'uso di fonti rinnovabili con processi di semplificazione burocratica e offrire consulenze gratuite ai cittadini;
- costituire un Ufficio Energia all'interno del settore Edilizia Privata con lo scopo di verificare l'andamento della certificazione energetica, effettuare controlli sui cantieri sul rispetto del d.lgs. 311/2006, verificare le pratiche edilizie;
- disincentivare la diffusione del condizionamento estivo incentivando l'adozione di gronde e frangisole negli edifici esistenti. Collegare l'installazione dei condizionatori ad un'adeguata copertura fotovoltaica;
- Incentivare l'impiego della geotermia verificando la possibilità di adozione di mini reti sperimentali di raffrescamento di zona con pompe di calore.

Gestione dei rifiuti

Obiettivo primario della politica dei rifiuti deve essere quello di stabilizzare e ridurre la quantità di rifiuti prodotti. Per questo, l'amministrazione comunale si doterà di precisi piani operativi, a cominciare dallo sviluppo dei progetti già elaborati e in via di sperimentazione.

E' altresì necessario dare un impulso alla raccolta differenziata con l'obiettivo di raggiungere almeno il 60% in 5 anni. A tale scopo occorre spingere al massimo la raccolta porta a porta presso le attività economiche e avviare la raccolta porta a porta anche per le utenze domestiche.

Per migliorare il risultato del recupero e della differenziazione dei rifiuti urbani ed assimilati si ritiene importante realizzare strutture di servizio dislocate sul territorio, consistenti in infrastrutture ed attrezzature di supporto alla raccolta, al conferimento separato, allo stoccaggio ed al trattamento dei materiali stessi.

Nella prospettiva della forte riduzione dei rifiuti solidi urbani prodotti e della conseguente marginalizzazione dell'incenerimento, deve essere confermato l'attuale utilizzo della terza linea con il mantenimento del setto di separazione della vasca di stoccaggio.

Acqua

L'acqua è un bene pubblico prezioso che va protetto in nome della qualità della vita e della salute pubblica.

Questo concetto va difeso mediante azioni che sottraggano la gestione e la distribuzione di questo bene da logiche di puro profitto. In questo senso occorre:

- migliorare il ciclo dell'acqua con gli opportuni investimenti per il potenziamento e ammodernamento della rete idrica e del sistema di depurazione, realizzando, dove possibile, il sistema duale di distribuzione e di raccolta delle acque di scarico;
- sviluppare iniziative di comunicazione e formazione tese a favorire il risparmio dell'acqua
- proseguire l'iniziativa politica avviata con i comuni del bacino del Mella, la Provincia e la Regione, per addivenire, anche con la partecipazione del mondo dell'associazionismo e delle imprese, a stipulare e avviare la realizzazione del Contratto di fiume, finalizzato a tutelare e risanare le acque ed il territorio circostante.



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

Aria

La qualità dell'aria condiziona pesantemente la salute dei cittadini, in particolar modo degli anziani e dei bambini. Occorre:

- attivare iniziative e politiche concrete per una diminuzione di elementi inquinanti in atmosfera, a partire dalla mobilità di merci e persone; dalla produzione di energia e dai consumi negli edifici e nell'industria; dal controllo delle emissioni industriali, anche con specifiche campagne di rilevamento mirate;
- proseguire gli studi sulle sorgenti e sulla diffusione degli inquinanti.

4. QUALITA' DELLA VITA, QUALITA' DEL LAVORO

- Costituzione di un unico assessorato (senza aumentarne il n.ro complessivo) che affronti tutte le tematiche e tenga insieme i diversi settori del lavoro (Industria, Commercio, Artigianato, Turismo);
- Piena esigibilità dell'art. 38 della Costituzione italiana;
- controllo sul lavoro nero e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'utilizzo delle autorità preposte per ispezioni nei cantieri e in ogni luogo di lavoro. Per incidere maggiormente su questa grave situazione proponiamo l'abolizione del preavviso preventivo e l'introduzione anche del sistema del sorteggio.
- deprecarizzazione progressiva nella pubblica amministrazione attraverso assunzioni a tempo indeterminato, utilizzo di cooperative che garantiscono il rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, gestione pubblica dei servizi alla persona attraverso consorzi pubblici fra enti locali. In particolare si propone che i rapporti di lavoro precari abbiano durata massima di 36 mesi anche in modo non continuativo dopo di che il lavoratore è assunto a tempo indeterminato.
- sostegno alla formazione professionale permanente in collaborazione con gli Enti preposti; potenziamento dei servizi culturali ;
- esigibilità del diritto allo studio;
- costituzione di un Osservatorio economico municipale per la conoscenza delle dinamiche territoriali e la lettura dei bisogni;
- realizzazione dell' Ufficio municipale dei diritti delle e dei lavoratori con lo scopo di fornire informazioni ed indicazioni atte a garantire il rispetto dei diritti al e del lavoro in collaborazione con le organizzazioni sindacali confederali, sul modello del "segretariato sociale"
- applicazione piena della legge 104/92 sui diritti delle persone diversamente abili a partire dal diritto al lavoro;
- costruzione dei Distretti di economia ecosolidale così come previsto dall'agenda 21 relativa ai programmi delle Nazioni Unite in materia di lavoro sicuro e rispetto dell'ambiente;
- contrastare con politiche mirate il fenomeno dello spopolamento e del pendolarismo della nostra città che investe il mondo del lavoro attraverso lo sviluppo dell'edilizia convenzionata pubblica e affitti a canone sociale



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

- nelle procedure relative ad appalti e/o convenzioni e nelle norme per l'accreditamento evitare la pratica del "massimo ribasso" e privilegiare i soggetti privati o del privato sociale che garantiscono la qualità del lavoro ed i diritti delle e dei lavoratori;
- promuovere la realizzazione un tavolo permanente di confronto con tutti i soggetti pubblici e privati interessati per favorire politiche volte a garantire un'istruzione diffusa, la piena occupazione, una formazione permanente, l'innovazione tecnologica, il sostegno al credito e all'imprenditoria femminile e giovanile;

5. NORME PER GLI APPALTI E LE CONVENZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Stabilizzazione dei rapporti di lavoro almeno per tutta la durata dell'appalto;
- utilizzo del contratto collettivo di lavoro di maggior tutela per le e i lavoratori;
- rispetto degli orari e dei carichi di lavoro previsti dal contratto di riferimento;
- rigida applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro;
- non utilizzo nelle gare pubbliche del requisito del "maggior ribasso", preferendo il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa prevedendo tra i criteri un punteggio di favore per le imprese che dichiarino di utilizzare personale con contratto a tempo indeterminato ;
- assoluta eliminazione di qualsiasi pratica discriminatoria;
- i costi della sicurezza devono essere all'infuori (aggiuntivi) dai costi dell'intervento.

Presenza dello Stato e organici degli organismi ispettivi

Interlocazione periodica con la Prefettura per verificare costantemente l'adeguatezza funzionale ed organica degli organismi ispettivi statali quali magistrati e personale amministrativa del tribunale e della Corte d'appello di Brescia, ispettori del lavoro, dell'INPS e tutti gli uffici statali in modo da garantire un reale controllo sulle attività economiche, finanziarie e di sicurezza ambientale del territorio

6. ATTIVITA' PRODUTTIVE

Artigianato

- Riutilizzo produttivo di edifici vuoti del centro storico al fine di promuovere e valorizzare piccole attività artigiane, artistiche e di pregio che promuovano l'espressione fattiva della comunità, sia nativa che migrante;
- Utilizzo delle aree industriali dismesse contrastando la speculazione e promuovendo cittadelle dell'artigianato
- Incentivazione di moderne infrastrutture ed aree di servizio orientate alla produzione di benessere sociale e ambientale



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

- Promozione , in sinergia con gli Enti Pubblici preposti, percorsi di formazione permanente per la valorizzazione delle professioni artigiane

Commercio

- Interventi atti ad evitare la crescita ulteriore della grande distribuzione
- Non applicazione della delega che la legge regionale affida ai comuni capoluogo che consente di aumentare di ulteriori 10 giornate l'apertura nei giorni di domenica e festivi elevandole da 22 a 32
- Promozione della presenza di piccole attività economiche nel centro storico
- Destinazione ad attività commerciali di edifici in disuso al fine di calmierare gli affitti che oggi penalizzano il 90% dei commercianti

Turismo

- Promozione e sviluppo del turismo giovanile attraverso la definizione di progetti culturali, artistici e musicali e l'implementazione di strutture ricettive a basso costo;
- Sostegno al teatro di strada, all'animazione territoriale, ai concerti ed alle iniziative artistiche favorendo la partecipazione attiva degli abitanti e degli esercizi di vicinato
- Sperimentazione di percorsi di turismo sociale
- Promozione di iniziative multiculturali che costruiscano sinergia e collaborazione fra cittadine/i native/i e migranti
- Promozione della cultura tecnico scientifica. Il comune di Brescia ospita una varietà di specie animali e vegetali non comune per un territorio densamente popolato. La grande biodiversità di questo piccolo territorio può diventare una risorsa per il "turismo scientifico e naturalistico" non solo scolastico. Il parco delle colline e il futuro parco delle cave potranno essere i luoghi dove ambientare iniziative studiare la biodiversità urbana.

7. POLITICHE DI GENERE

La città delle donne

La scarsa presenza femminile nei luoghi "decisionali" è una limitazione per l'intera comunità. Occorre intervenire per superare sia gli ostacoli individuali (lavoro, servizi insufficienti), sia quelli istituzionali (trasparenza delle procedure, ecc) incoraggiando la partecipazione delle donne alla vita pubblica, investendo sul loro contributo attivo per costruire una città nella quale ogni persona possa scegliere responsabilmente il proprio stile di vita, una città che sia capace di riconoscere le differenze e le faccia convivere.

Un impegno preciso a cominciare dalla costruzione delle liste elettorali, sia per il Consiglio Comunale che per le circoscrizioni, che dovrà vedere la piena parità tra i generi con il metodo dell'alternanza.

Per questo ci impegniamo a fare in modo che al rinnovo dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali delle aziende partecipate dal Comune questi siano composti per la metà da donne.

Pensiamo ad una città non formata da individui indistinti "asessuati" ma da "donne" e da "uomini": per questo promuoveremo una pratica di lettura "di genere" a cominciare dai provvedimenti relativi alla organizzazione della città e dell'azione dell'amministrazione nel suo complesso, fino ad arrivare alla realizzazione di un bilancio di genere, perché siamo convinti che ciò che ha benefici



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

concreti sulla vita delle donne produce certamente benefici anche per l'intera collettività. Con il bilancio di genere intendiamo costruire una metodologia di indagine partecipata che permetta di leggere, in maniera obiettiva, l'impatto delle scelte dell'Amministrazione comunale sulle donne e sugli uomini rendendola più consapevole delle conseguenze del suo operato sulla cittadinanza.

Pari opportunità per tutti e tutte, per tutte le famiglie a cominciare dalle persone che fanno parte delle unioni di fatto, indipendentemente dal genere dei conviventi e dai loro orientamenti sessuali.

Particolare attenzione andrà posta in tutte le situazioni dove l'inviolabilità del corpo femminile è minacciata intraprendendo tutte le azioni possibili nel contrasto alla violenza sulle donne, alla promozione dei diritti fondamentali, alle azioni di accoglienza e solidarietà.

Sulla base di questi valori il Comune si costituirà sempre parte civile nei processi per violenza sessuale e omofobia : è un'intera comunità che è offesa, non solo la vittima.

Ci impegnamo a:

- dare forma ad un luogo che rafforzi la relazione tra donne e tra elette nelle diverse istituzioni, amministrazioni ed associazioni, (Rete delle Donne) che sia punto di riferimento per la elaborazione delle politiche di pari opportunità;
- costruire il bilancio dell'Amministrazione comunale secondo una prospettiva di genere, (il Bilancio di Genere).
- maggiore attenzione alla organizzazione dei tempi e degli orari della città, agli interventi sulle politiche urbanistiche, a quelli della mobilità, della sicurezza, del sistema di protezione sociale locale, dell'occupazione, della creazione di impresa, della solidarietà sociale.
- verifica del contenuto dello statuto e regolamenti comunali;
- attivazione di uno sportello comunale Antiviolenza che svolga anche attività di monitoraggio rispetto alla presenza più capillare di servizi territoriali di salute per le donne;
- impegno a favorire presso le strutture sanitarie il Servizio di soccorso violenza sessuale;
- individuazione di alloggi protetti per la tutela delle persone soggette a violenza sessuale, familiare, a sfruttamento sessuale o a tratta.

Politiche delle differenze

Le persone lesbiche, gay e trans vivono situazioni di discriminazione nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, lavorativa e abitativa a causa del perdurare di una cultura condizionata dai pregiudizi.

Risulta quindi importante promuovere politiche e atti amministrativi che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e trans), contribuendo a migliorarne la qualità della vita e creando un clima sociale di rispetto e di confronto libero dai pregiudizi.

Un primo passo: l'adesione alla RE.A.DY

Un passo importante, per cui ci impegnamo, è l'adesione alla Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (RE.A.DY), strumento che consente di valorizzare le esperienze già attuate dalle pubbliche amministrazioni (tra le quali i Comuni di Roma, Firenze, Torino, Bologna, Messina, Bari, Perugia, Napoli, le Regioni Toscana e Piemonte), rendendole patrimonio comune degli amministratori locali.

L'adesione alla RE.A.DY. , che si realizza attraverso la sottoscrizione di una carta di intenti, impegna l'amministrazione comunale a:

- favorire l'emersione dei bisogni della popolazione LGBT, avviando un confronto con le Associazioni LGBT locali;



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

- promuovere iniziative sul territorio quali: iniziative culturali finalizzate a favorire l'incontro ed il confronto fra le differenze, azioni informative e formative rivolte al personale dipendente della P.A., al personale impegnato in campo educativo, scolastico, socio assistenziale e sanitario.

Dalla parte dei più piccoli

Non esiste una città che si migliora senza giovani cittadini che crescono istruiti e sicuri, liberi di sviluppare idee che diventano progetti.

Crediamo in una Amministrazione che vuole fornire un aiuto a chi, per condizioni personali e familiari, si trova in situazioni di disagio e allo stesso tempo anche incoraggiare l'iniziativa e la creatività proprie di queste fasce di età, la presa di responsabilità nella vita comune e la partecipazione attiva nelle istituzioni.

Garantire quindi alle bambine ed ai bambini e alle loro famiglie attenzione, accoglienza, opportunità di esercizio dei loro diritti di cittadinanza è un impegno prioritario della Città come lo è il sostegno alla progettualità familiare dei genitori.

Un percorso educativo che inizia con e nell'asilo nido, di cui deve essere potenziata e incentivata l'offerta pubblica, valorizzandone la prevalente funzione educativa;

Aumentando in modo significativo il numero di posti nido offerti;

Potenziando i servizi integrativi al nido, che si saranno dimostrati capaci di dare risposte alla domanda di flessibilità oraria e prossimità territoriale;

I servizi per l'infanzia saranno improntati a scelte educative che li facciano uscire dalla vecchia impostazione basata esclusivamente sull'assistenza e la custodia: servizi dunque che si propongano come spazio di crescita, come tappa importante del percorso di vita dei bambini e anche dei genitori. Una risposta di qualità a esigenze quotidiane e concrete della componente più delicata della nostra cittadinanza.

In quest'ottica verranno istituiti Spazi gioco (ludoteche) dove i più piccoli, accompagnati dai loro genitori, possano trovare spazi di socializzazione, ormai sempre più carenti nelle nostre città. Quanto alle scuole dell'infanzia, saranno garantite le risorse necessarie per la copertura dell'organico ordinario e per le sostituzioni, assicurando le compresenze, condizione indispensabile per la qualità del servizio, e puntando al tempo stesso ad un riassetto del sistema scolastico che vada incontro alle esigenze dei genitori.

Politiche per i giovani

La linea direttrice di intervento in questo ambito dovrà essere quella in grado di contribuire a rendere i giovani protagonisti delle politiche giovanili e della loro attuazione, anche per renderli pienamente partecipi della pratica democratica.

Partecipazione come parola d'ordine che sottende a tutti gli interventi rivolti a questa fascia d'età: cioè l'avvicinamento dei giovani alla vita sociale e istituzionale della nostra città. Per fare questo occorre uno sforzo intenso di relazione con il territorio e l'apertura di grosse disponibilità relazionali e sostanziali.

Inoltre dovrà essere messo in campo un forte impegno affinché l'Amministrazione Comunale contribuisca a dare alle nuove generazioni certezze di costruire il proprio futuro, di poter essere protagonisti consapevoli della propria vita.

Occorre impedire che i giovani diventino i nuovi poveri di domani. Il precariato giovanile, forma moderna di emarginazione e di insicurezza sociale, va contrastato investendo in una multiforme formazione professionale da perseguire per migliorare costantemente le proprie competenze professionali per meglio affrontare la continua metamorfosi del mercato del lavoro. Vanno



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

incentivate forme di autoimprenditorialità, cooperative, anche sociali, per agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Vista la dimensione europea nella quale i giovani di oggi si troveranno ad operare, il progetto deve contemplare:

- la valorizzazione della collaborazione con l'Agenzia Nazionale Gioventù del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;
- la valorizzazione della collaborazione con la Commissione Europea, Formazione gioventù; al riguardo potrebbe essere necessario comandare ovvero reclutare, nelle forme che meglio si riterranno opportune, personale con specifiche competenze in materia;
- promuovere l'istituzione di una consulta dei giovani anche nella nostra Città; allacciare a tal fine rapporti istituzionali con le principali organizzazioni giovanili sociali operanti sul territorio
- potenziare il sistema degli Scambi giovanili internazionali, puntando all'ambizioso progetto di farlo conoscere in tutte le scuole superiori.
- ulteriore qualificazione dei servizi esistenti quali l'Informagiovani
- una politica territoriale che sappia sviluppare e facilitare la capacità di attivazione dei singoli giovani o di giovani aggregati in associazioni più o meno formali. E' tempo di definire una serie di luoghi e spazi dell'aggregazione che possano intervenire non genericamente sul tempo libero, ma su precisi segmenti di interesse: vanno perciò individuati spazi per attività di vario genere (musica, cinematografia, realizzazione di mostre ecc.) gestite grazie ad accordi di alto profilo tra Amministrazione Comunale e Associazionismo locale e centri di aggregazione giovanile. A tal proposito, è necessario più che mai un approccio positivo nei confronti dei giovani, sviluppando ulteriormente tutte le funzioni di promozione territoriale complessiva, allontanando completamente l'idea che questi siano spazi riservati alle aree di disagio;
- più fondi per eventi autopromossi dai giovani (fermo restando che questo non si deve risolvere in un gettito a fondo perduto per qualsivoglia attività, ma deve rappresentare un incentivo per progetti con ricadute positive nel tessuto sociale della Città).

Diritti e politiche per i migranti

Ci impegniamo a garantire alle/ai migranti presenti sul territorio i diritti fondamentali della persona, i diritti di cittadinanza e quelli di partecipazione pubblica in condizione di parità con le/i cittadine/i italiane/i

- Diritto all'istruzione per tutti i minori stranieri, anche se privi di permesso di soggiorno o con genitori irregolari
- Attribuzione della residenza agli stranieri regolari, anche quando vivano in abitazioni improprie
- Strutture di accoglienza aperte a chi ha bisogno, indipendentemente dal possesso del permesso di soggiorno
- Rimozione delle discriminazioni nel mercato abitativo, promozione dell'accesso all'alloggio, superamento dei campi nomadi e della ghettizzazione abitativa con soluzioni condivise con i protagonisti.
- Costruzione di luoghi di accoglienza per vittime di tratta e di violenza
- Rafforzamento della rete degli sportelli informativi, attraverso accordi con la Questura per la trasparenza delle procedure relative ai permessi di soggiorno
- Promozione dei ricongiungimenti familiari



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

- Promozione della partecipazione dei cittadini stranieri, introducendo, ove possibile, il diritto di voto e garantendo comunque forme di rappresentanza consultive delle comunità migranti
- Attivazione di forme di mediazione culturale e linguistica negli uffici e nelle istituzioni pubbliche, compreso il carcere
- Costruzione, con le comunità e le associazioni, di campagne locali contro il razzismo e di strumenti mirati di sensibilizzazione

Politiche per la pace

La pace deve iniziare dalla nostra quotidianità: anche un comune può e deve dare il proprio contributo ai percorsi di costruzione di libera e pacifica convivenza tra i popoli e di promozione di una cultura di pace.

A questo scopo sostiene l'adesione al Coordinamento Comuni per la Pace ricercando, anche in questo ambito, le forme di collaborazione che consentono di ottimizzare idee, risorse e progetti.

Favorirà progetti di cooperazione internazionale e le ONG bresciane.

A partire da questo crediamo indispensabile che il comune di Brescia tolga il patrocinio alla mostra di armi EXA

Politiche abitative

Facendo riferimento alla legge n° 9/2007 sul disagio abitativo, ci impegniamo a organizzare anche nella nostra città l'Agenzia della locazione gestita dal Comune, con il compito d'incrementare l'offerta di case in affitto.

Vantaggi per i proprietari:

- riduzione dell'addizionale IRPEF dal 40% previsto dal mercato libero al 25-30%;
- sgravi sull'ICI dopo un anno di affitto;
- garanzie su eventuali danni subiti e sulla morosità.

Vantaggi per gli inquilini:

- maggiore offerta
- contratti a condizioni concordate e agevolate

L'agenzia andrebbe finanziata con un fondo di 150.000 € destinato a stabilizzarsi con un contributo compreso tra i 100.000 e i 200.000 € annui.

Questo modello è già stato realizzato con successo da città come Torino e Modena ed è operativo da pochi mesi anche a Bergamo.

A Brescia contiamo di rendere disponibili alcune centinaia di nuovi alloggi l'anno.

Altri interventi

- Contrasto ai progetti di privatizzazione del patrimonio pubblico
- Contrasto ai fenomeni di espulsione speculativa dal centro storico
- Sviluppare la realizzazione dell'edilizia convenzionata con canoni di affitto calmierati e sociali
- Promozione dell'autocostruzione e dell'autorecupero per il risanamento e la destinazione a fini residenziali degli immobili degradati, con cooperative di nativi e migranti
- Massima trasparenza nell'assegnazione di alloggi
- Gestione dei contributi per il sostegno all'affitto per l'emergenza abitativa, in particolare quella derivante dalla morosità per difficoltà economica
- Promozione e sostegno degli interventi costruttivi pubblici e privati indirizzati all'aumento dell'offerta di alloggi in locazione a canoni sostenibili



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

- Istituzione di sportelli informativi specifici per l'emergenza abitativa per contrastare il mercato nero delle locazioni che colpisce in particolare immigrati, studenti fuorisede, persone trans,
- Istituzione di un tavolo di confronto permanente sulle politiche abitative aperto alle organizzazioni degli inquilini, ai comitati, alle associazioni dei migranti, a quelle della solidarietà e del volontariato
- Disponibilità di appartamenti protetti per le donne vittime di violenza e per le vittime di tratta

8. SICUREZZA E DEMOCRAZIA

Carcere

Un nuovo carcere a Brescia

La pessima ristrutturazione di Canton Mombello non ha ottenuto i risultati che ci si prefiggeva e la situazione di invivibilità dei detenuti è giunta al limite.

Le attuali condizioni di Canton Mombello fanno sì che l'obiettivo rieducativo affidato dalle leggi all'istituto sia irraggiungibile e lasci spazio solo alla funzione repressiva.

A questo punto vi è la necessità di costruire un nuovo carcere per sostituire l'attuale, inadatto senza le necessarie condizioni igieniche e sanitarie.

a patto che siano tenuti fermi alcuni punti irrinunciabili:

- tutta l'area di via Spalti san Marco va preservata e valorizzata
- la struttura di Canton Mombello non va abbattuta ma deve avere, dopo una adeguata ristrutturazione, una destinazione sociale particolarmente rivolta all'utilizzo da parte delle associazioni no profit e cooperative che si occupano di disagio sociale.
- Una parte della struttura va riservata alle necessità dei detenuti ed ex detenuti prevedendo minialloggi per l'accesso alle pene alternative, laboratori per attività lavorative e così via.
- L'amministrazione comunale in collaborazione con quella penitenziaria deve individuare un'area (non necessariamente quella di Verziano) che tenga conto dei disagi dei parenti dei detenuti e di chi all'interno del carcere lavora. Crediamo che quest'area potrebbe essere all'interno della città, facilmente raggiungibile da linee di trasporto pubblico

Politiche per la riabilitazione

Al nuovo carcere vanno accompagnate politiche di accompagnamento alla riabilitazione degli ex detenuti:

- Sportello informativo per detenuti in collaborazione stretta tra amministrazione penitenziaria e amministrazione comunale
- lo sportello deve avere apertura almeno settimanale e deve lavorare in stretta sinergia con lo sportello immigrati già attivo sul territorio comunale tenendo conto dell'elevata presenza di migranti nella popolazione carceraria bresciana
- Messa a disposizione di strutture esterne di accoglienza per la successiva collocazione al lavoro dei detenuti che usufruiscono di percorsi premiali
- Impegno a creare opportunità di lavoro esterno, sensibilizzando e incentivando le imprese che impiegano persone già detenute



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

- Realizzare politiche mirate al superamento delle limitazioni all'accesso alle misure alternative alla pena.

Anche nella nostra città il carcere è pieno di migranti che hanno commesso reati minori e che, a differenza dei detenuti italiani, non possono accedere alle misure alternative alla pena perché non hanno garanzie minime, come un domicilio.

L'amministrazione comunale può, in questi casi, interagire con l'amministrazione penitenziaria per costruire percorsi che aiutino a rimuovere queste discriminazioni.

Legalità e appalti

Questi impegni dovrebbero essere assunti in coerenza con l'adesione del nostro comune ad "Avviso Pubblico" (rete di Enti locali e Regioni per la formazione civile contro *le mafie*) che esprime i principali valori della legalità e della trasparenza in ambito amministrativo .

Appalti

Il lavoro nero ed il caporalato nei cantieri edili è uno dei problemi più attuali ed allarmanti della nostra città anche perché spesso questa forma diffusa di illegalità è alimentata e controllata anche dalla criminalità organizzata.

Il metodo del massimo ribasso può indurre la ditta appaltatrice a tagliare i costi anche illegalmente a discapito della sicurezza e dei diritti dei lavoratori .

È importante quindi che la scelta sui lavori pubblici sia fatta ,non con il metodo del ribasso ma seguendo i parametri della qualità, del rispetto delle leggi in materia fiscale, del diritto dei lavoratori sia in materia retributiva che contributiva e della sicurezza.

La stima del costo dell'opera deve essere più vicina possibile al reale costo finale e ogni possibile aumento di prezzo o qualsiasi variazione d'opera sul progetto iniziale e sulla data di consegna dei lavori finiti deve essere rigorosamente controllata e documentabile. Il ruolo delle circoscrizioni e dei comitati di quartiere deve diventare essenziale nella compartecipazione a gli organi preposti al controllo ,nel ruolo di monitoraggio sui lavori in corso nel territorio ,sulla loro qualità ,il disagio eventualmente arrecato alla popolazione e alla viabilità ,sulle più evidenti violazioni delle norme in materia di sicurezza sul lavoro ecc..,

Questa forma di partecipazione è un modo per sensibilizzare la popolazione sul tema della legalità e dei diritti ma anche per dare un ruolo più diretto alle circoscrizioni decentrando alcuni compiti di controllo aiutando gli organi comunali preposti .

Subappalti

La legge prevede che alla ditta appaltatrice competa la responsabilità anche per quelle imprese che hanno un contratto di subappalto

Il subappalto nei lavori è uno dei mezzi con cui la criminalità organizzata e le organizzazioni mafiose hanno la possibilità di riciclare il denaro illegale ,utilizzando le imprese da loro create ,che si inseriscono nella realizzazione delle opere pubbliche e private.

Basterebbe l'applicazione dell'art 34 legge 109/94 che richiede la certificazione antimafia anche per le imprese in subappalto e il limite del 30% dei lavori assegnati in subappalto .

Il comune si impegnerà a vigilare sui contratti stipulati dalle ditte appaltanti riguardanti tipologie di subappalto come il noleggio di macchinari e attrezzature e le forniture dei materiali non direttamente soggette alla normativa antimafia .

Ci impegniamo affinché:

- questa tipologia di contratti sia sotto il controllo dell'amministrazione committente

- ci siano costanti controlli di tutte le forniture e noleggi sia di qualità sia in materia fiscale

È necessario potenziare i sopralluoghi preliminari per la sicurezza nei cantieri, e attuare l'aggiornamento della disciplina del piano di sicurezza. (ALLEGATO B)

Beni confiscati alla mafia

I beni confiscati alla mafia sono presenti anche nel nostro territorio. In Lombardia sono, compresi i beni sequestrati, circa 350, secondo i dati del presidente della commissione parlamentare antimafia. Il febbraio scorso sono stati finalmente resi noti dal Demanio i beni confiscati a Brescia.

Questi beni devono essere utilizzati a fini sociali.

È importante che ci si impegni insieme alle associazioni che nel territorio si attivano in iniziative e informazione antimafia a far richiesta agli organi competenti per l'utilizzo di questi beni in modo che in base alle caratteristiche strutturali e di tipologia se ne possa fare uso destinandoli a strutture sociali o di volontariato o alle associazioni che oltre a utilizzarli per gli scopi previsti possano dare un segnale anche simbolico e di esempio che promuova la lotta alla mafia.

Promuovere ogni intervento, azione o ipotesi legislativa che possa favorire l'uso sociale dei beni confiscati alle org. criminali sia nell'ambito delle competenze che delle prerogative comunali.

Sicurezza

Il Comune collaborerà con le autorità e gli organi competenti nella lotta alla grande criminalità organizzata.

Ci impegneremo poi direttamente per la costruzione di una comunità solidale attraverso la (ri)costruzione della socialità come strumento di prevenzione e recupero della devianza. Questo significa investire molto sulle misure di inclusione sociale (a partire dal problema ormai drammatico della casa), di potenziamento delle attività educative attivando maggiori sinergie con gli istituti scolastici e nella lotta all'emarginazione e discriminazione anche dei migranti. Si tratta qui più che per altri aspetti di sviluppare un lavoro anche di carattere culturale, attraverso il coinvolgimento delle forze sociali ed associative impegnate su questo versante.

Il concetto di sicurezza spesso viene distorto dall'idea di un eccessivo utilizzo di sistemi repressivi mediante militarizzazione del territorio e controllo mediante video sorveglianza; questi metodi violano la "privacy" del cittadino senza garantirne la sicurezza.

- La polizia urbana deve tornare ai suoi compiti istituzionali (controllo territoriale e prevenzione) e non aggiungersi alle altre forze di polizia nella repressione del crimine.
- Si renderebbe utile una forma di collaborazione delle forze di polizia urbana con gli enti ispettivi e le circoscrizioni, in operazioni di controllo e di contrasto alle irregolarità sulla sicurezza nei posti di lavoro, al lavoro nero e al caporalato.
- Occorre una seria campagna informativa che tenda a sensibilizzare l'opinione pubblica sui reali caratteri del fenomeno dell'immigrazione.
- Promuovere l'apertura di uno "Sportello antiusura", rivolto non solo alle vittime dell'usura, alle quali è garantito l'anonimato, ma anche e soprattutto a chi, magari protestati o iscritti nel registro dei cattivi pagatori, voglia sapere come fare per lavorare onestamente senza finire nel giro dell'usura, dal quale è spesso difficilissimo uscire.
- Mantenimento dello sportello per le vittime della violenza.

9. CULTURA SCUOLA TEMPO LIBERO

La cultura

Garantire il diritto alla cultura per tutti è elemento basilare di civiltà. Quindi, i servizi culturali devono soddisfare il diritto di ogni cittadino ai saperi e al godimento dell'arte e della natura, per vivere meglio e con maggior senso critico il rapporto con il territorio e con la società. Fare cultura significa creare rapporti di attenzione, conoscenza, partecipazione e condivisione della vita del mondo intero e di un suo luogo particolare. Per quello che ci riguarda, di Brescia, città sottoposta a grandi cambiamenti.

La sinistra l'arcobaleno si impegna per:

- la costruzione di un assessorato alla cultura che, in stretto rapporto con le associazioni e le singole individualità, orienti la vita culturale della città e garantisca un equo ed equilibrato finanziamento delle attività;
- il potenziamento della 'casa della Memoria', nella quale tutti i bresciani possano lasciare un segno del proprio passaggio. La custodia della memoria collettiva della nostra comunità passa attraverso la ricerca, la conservazione e lo scambio di tutto quanto meriti di essere conservato della cultura materiale bresciana e la produzione di una cultura della memoria che sappia coinvolgere associazioni significative, che instauri un rapporto con le scuole, che faccia vivere il dialetto fuori dalle grette strumentalizzazioni politiche come una ricchezza espressiva della nostra cultura;
- lo stimolo e il sostegno alla crescita di produzioni culturali che provengano dalla città. Tutto ciò è praticabile attraverso la realizzazione di iniziative che valorizzino l'esperienza, la competenza e la specificità delle realtà associative e delle singole personalità impegnate nei più diversi settori culturali, e la costruzione di un centro multimediale dotato di sale prove per musica, teatro, danza e di una strumentazione multimediativa adeguata. E' inoltre necessaria una struttura organizzativa dotata di locali riunione e di uffici di coordinamento e di scambio di informazioni;
- lo stimolo e il sostegno particolari a iniziative che favoriscano produzioni culturali provenienti dal mondo giovanile nel mondo dell'arte e delle scienze e la loro diffusione sul territorio comunale. I giovani sono una grande risorsa nella quale la Città deve investire se si vuole dare un futuro ed un investimento interessante può essere la costruzione di iniziative, anche di intesa con sponsor qualificati, per la diffusione della letteratura (letture pubbliche e manifestazioni), della musica, del cinema, del teatro, delle arti figurative (anche con esposizioni da svolgersi in ruoli di pregio archeologico). Brescia è in grado di dar vita ad un "festival della creatività giovanile" e, con l'aiuto dei giovani, ad un Estate aperta decentrata in piazze, giardini, sale pubbliche, che permetta di restituire alle periferie la vita culturale ed alla cittadinanza di riappropriarsi dei propri luoghi collettivi. E' anche indispensabile calmierare i prezzi d'accesso alle mostre e alle manifestazioni.

Particolare rilievo dovrà avere la costruzione e/o il potenziamento di luoghi di aggregazione decentrati, in modo da combattere la solitudine dei quartieri e da facilitare l'integrazione tra culture diverse.

Infine, va garantita la trasparenza e il rigore nelle nomine negli enti culturali, con bandi pubblici basati su curricula, professionalità e competenza.

La scuola

Il sistema dell'istruzione è una risorsa fondamentale per la crescita della comunità locale.



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

Le scuole vanno valorizzate come centri di promozione umana e culturale, di aggregazione sociale e di partecipazione democratica.

Si dovranno intensificare i rapporti e gli interscambi tra le scuole l'ente locale ed il territorio: in particolare, si dovrà favorire il coordinamento tra le istituzioni scolastiche ed i servizi sanitari, sociali, sportivi e le istituzioni culturali.

Nell'ambito dell'edilizia scolastica una priorità dovrà essere individuata nella realizzazione di scuole dell'infanzia e di asili nido pubblici.

Dobbiamo individuare le iniziative di concreto sostegno economico alle attività che si sviluppano in ogni scuola, movendo dalla specifica conoscenza dei problemi che vive ogni studente e ogni famiglia: sostenere progetti di sperimentazione, finalizzati ad elevare le qualità formative.

Per quanto riguarda le politiche sul diritto allo studio, particolare attenzione dovrà essere posta all'integrazione dei soggetti disabili, anche attraverso la promozione di accordi di programma con le istituzioni scolastiche e con le ASL, al fine di favorire la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, ricreativi e sportivi.

Il Comune dovrà provvedere a garantire l'accesso alle istituzioni scolastiche da parte dei disabili anche attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale strumentale didattico, di sviluppare l'autonomia e le competenze comunicative e relazionali.

La promozione di politiche mirate all'inserimento di studenti stranieri dovrà avvenire anche attraverso l'organizzazione di funzione di mediazione culturale, di progetti specifici finanziati.

AL fine di promuovere pratiche di partecipazione nei processi scolastici il Comune si farà promotore di iniziative tendenti alla creazione di servizi scolastici e sulla loro qualità, con un ruolo diretto del Comune, dei genitori, e dei rappresentanti delle scuole.

Il Comune, al fine di riaffermare un complesso di interventi a sostegno della reale esigibilità del diritto allo studio, si farà promotore di azioni ed interventi che puntino a realizzare e/o sviluppare le reti dei servizi scolastici (logopedia, assistenza psicologica, mediatori culturali, centri di ascolto, doposcuola) prestando particolare attenzione alle questioni del trasporto e delle mense.

Nelle mense scolastiche comunali dovrà essere perseguita una politica alimentare che privilegi la scelta di prodotti certificati e biologici.

Per il raggiungimento di questi risultati è indispensabile procedere con:

- Ingresso ai musei e visite guidate a prezzi ragionati
- Trasporto gratuito del mezzo pubblico programmato per scolaresche
- Uso gratuito delle piscine con disponibilità gratuita o convenzionata degli istruttori in base al numero degli alunni
- Utilizzi di spazi pubblici per l'attività motoria (vedi Campo Marte) o utilizzo di sale pubbliche gratuite per attività culturali scolastiche
- Uso gratuito del materiale inerente alle feste (tavoli – sedie – palchi) con relativo trasporto
- Contribuiti alle scuole per la mensa, pre il servizio di orario pre e post scolastico
- Aumento degli attuali fondi per il diritto allo studio tenendo conto della percentuale di alunni stranieri, disabili o seguiti dai servizi sociali
- Assunzione diretta da parte del Comune dell'attività l'attività pre e post scolastica per l'assistenza ad personam per i disabili
- Predisposizione in tutte le sale mensa di acqua dell'acquedotto con l'uso delle brocche di vetro
- Progetto comunale per l'ambiente attraverso la raccolta differenziata da svolgersi all'interno delle aule scolastiche per rafforzare l'importanza del riciclo del materiale



UNA CITTÀ PIÙ LIBERA, PIÙ SOLIDALE, PIÙ PARTECIPATA

- Predisposizione di una mappa comunale per regolare eventuali installazioni di antenne per la telefonia mobile lontane dai plessi scolastici.

Cenni sull'università ed il rapporto con la città

Sport

E' stato scritto spesso, ed è un concetto condiviso da molti, che lo sport e le attività motorie sono uno strumento importante per garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini di ogni età. Oggi dobbiamo fare un passo in avanti: definire lo sport come "diritto di cittadinanza" e, soprattutto, operare concretamente perchè esso diventi veramente accessibile a tutti. Ciò significa, ad esempio, rendere tutte le strutture sportive accessibili ai portatori di handicap, incentivare le pratiche sportive femminili, usare il linguaggio universale dello sport per costruire integrazione e rispetto dei "nuovi cittadini"... L'impiantistica sportiva della nostra Città può considerarsi abbastanza adeguata, anche se molto resta da fare, e ci riferiamo in particolare al gravissimo ritardo nella ricostruzione del Centro Natatorio di Mompiano. Lo stadio di calcio deve restare a Mompiano. Dev'essere però ristrutturato o ricostruito secondo i criteri d'uno stadio moderno, prevedendone l'utilizzo per eventi culturali anche non sportivi (concerti ...) e deve diventare una struttura di servizio per la zona Nord della città. Un tema centrale sul quale chiamare tutti gli interessati (a partire dagli abitanti della zona) ad una discussione ampia e partecipata. Si deve procedere inoltre alla bonifica del Campo Calvesi per restituire alla città ma soprattutto alla zona una struttura essenziale per la pratica dell'atletica leggera; si dovrà pensare anche ad un rapporto costruttivo con la Provincia per l'uso dell'altro impianto per l'atletica leggera situato in via Scuole. Va sicuramente proseguita, e possibilmente ampliata, l'esperienza del progetto Vittoria Alata, che ha offerto negli ultimi anni agli scolari delle elementari la possibilità, con la presenza di insegnanti qualificati, di svolgere quelle attività motorie ancora incredibilmente assenti dai programmi nazionali. La scelta condivisibile dell'Amministrazione uscente di affidare al CS S.Filippo la gestione degli impianti di interesse cittadino va affiancata dalla costruzione di un organismo (Consulta dello sport ?) che raccolga in modo permanente tutto il mondo sportivo bresciano (con la presenza essenziale della scuola) e che permetta un continuo scambio di idee e di proposte. Le risorse economiche destinate allo sport ed alle attività motorie dovranno essere usate esclusivamente per la promozione dello sport per tutti e dello sport di base. Lo sport professionistico può trovare da se' sostenitori e sponsor. Le Società sportive dilettantistiche dovranno essere sostenute e andrà valorizzato l'immenso patrimonio di volontariato che esse esprimono.